

Gratitudine e pienezza di vita

Il cammino che stiamo vivendo verso il Natale è un incontro vivo verso il Signore che nasce. È un percorso ma soprattutto un vivere oggi, adesso un incontro quotidiano che ci trasforma e ci dà speranza.

La speranza sembra un sentimento di attesa ma in realtà è la certezza che ci accompagna di un cammino con Lui verso una pienezza di vita a tutti i livelli.

Ci incamminiamo ma soprattutto ci dobbiamo lasciare incontrare da Gesù, "è lui che entra dentro di noi e ci rinnova completamente". (Papa Francesco *Attendere e sperare*).

Stiamo vivendo come associazione un piccolo cambiamento nella speranza che porti frutti nuovi. Il consiglio di presidenza è, con il parere favorevole di tutta l'assemblea, passato da 5 a 7 membri. In questo modo sono presenti i rappresentanti di tutte e sei le regioni che vi fanno parte.

Tutti dobbiamo concorrere al bene dell'ACOS. Come ci invita Papa Francesco non dobbiamo fare gli spettatori, ma lasciarci coinvolgere. Gli spettatori sono già molti e tanti gli indifferenti che guardano da lontano, senza interessarsi davvero, senza chiedersi cosa poter fare.

È il contagio letale dell'indifferenza. Una brutta malattia l'indifferenza. "Questo non tocca me, non tocca me". Indifferenza verso Gesù e indifferenza anche verso i malati, verso i poveri, verso i miseri della terra".

Che cosa facciamo? Ci limitiamo a fare teorie, ci limitiamo a criticare, o ci rimbocchiamo le maniche, prendiamo in mano la vita, passiamo dal "se" delle scuse al "sì" della preghiera e del servizio? Tutti pensiamo di sapere che cosa non va nella società, tutti; parliamo tutti i giorni di che cosa non va nel mondo e anche nella Chiesa: tante cose non vanno nella Chiesa. Ma poi facciamo qualcosa?

Occorre vigilare, credere amare e vigilare come ci incoraggia la Sacra Scrittura in questo periodo di Avvento.

Essere vigilanti come chi ci ha preceduto e ha creduto in un bene più grande come la condivisione, saper vivere l'amicizia, il saper mettere l'altro al centro del nostro interesse. Altro come collega e come il paziente che ogni giorno avviciniamo nel nostro lavoro o nel servizio di volontariato. Non appoggiarci agli onori ma vedere la nostra vita come servizio e vivere nella gioia della fraternità condivisa. Il fatto di essere un piccolo gruppo non deve spaventarci. La gioia del Signore che si fa carne deve essere la nostra gioia che ci portiamo dentro e fuori nel nostro vivere quotidiano in modo che se Nietzsche F. ci incontrasse non potrebbe sostenere: "i cristiani per convincermi bisognerebbe che avessero più aria da gente salvata".



Jacopo del Sellaio, particolare
Madonna col Bambino, san Giovannino e due angeli (1480-1485)

*Editoriale A cura di
Liliana Bussolino
Presidente Interregionale*

APPROFONDIMENTI

Zepegno don Giuseppe
Assistente Diocesano

Il problema del male

Guerra! Pandemia! Crisi economica! Inondazioni! Terremoti! Effetto serra! Sofferenze e malattie che colpiscono anche bimbi innocenti! Violenze di ogni tipo! ... Ma dov'è Dio? Perché permette simili tragedie?

Chi, come gli operatori sanitari, sono costantemente a contatto con i drammi della vita, possono essere spesso imbarazzati di fronte a questa domanda. Nell'arco della storia le risposte sono state molteplici. In tempi non recenti il filosofo tedesco Leibniz (1646-1716) ha sostenuto che Dio ha creato il miglior mondo possibile ma non il mondo perfetto. Gli si è contrapposto il francese Voltaire (1694-1778) che, provato dallo spaventoso terremoto che distrusse Lisbona nel 1755, rifiutò tassativamente l'idea di un Dio amante delle sue creature e desideroso di creare il miglior mondo possibile. Jean-Jacques Rousseau (1712-1778) al contrario non accusò Dio per la catastrofe di Lisbona, ma gli uomini che avevano costruito in modo irragionevole i palazzi della città.

L'idea che il male sia determinato dall'ignavia delle creature è attestata da San Paolo. Nella lettera ai Romani accusa l'umanità di essersi abbarbicata sulla propria intelligenza depravata e di aver commesso ogni genere di azioni inique (Rm 1,28-32). Questa disarmonia è presente anche nel cosmo che, come la vita umana, è in continuo divenire e in cui permane assieme al bene fisico anche il male fisico, «finché la creazione non avrà raggiunto la sua perfezione» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 310).

Il saggista ateo Albert Camus (1913-1960) nella sua opera intitolata *La peste*, propone un appassionato confronto sul problema del male tra un ateo e un gesuita. I due contendenti trovano nella solidarietà verso gli appestati l'unica possibile risposta contro il male. È una risposta non banale perché è ciò che ha realizzato Gesù durante la sua vita pubblica. Si è fatto, infatti, prossimo dei più poveri e abbandonati e ha lottato contro ogni forma di male prendendo su di sé le nostre infermità e addossandosi le nostre malattie (Mt 8,16-17). Egli ha infine offerto se stesso per la salvezza dell'umanità (Mt 20,28; Gv 3,16 e 15,13; Gal 2,20). Grazie alla sua oblazione sulla croce, Ap 21,4 può asserire che Dio tergerà ogni lacrima e cancellerà la morte e ogni negatività umana. In attesa di questi eventi gloriosi, il credente è impegnato a vivere operoso nella solidale carità, bandendo ogni forma di ingiustizia e lottando contro ogni forma di male presente in lui e attorno a lui (Mc 7,14-23). Questo impegno alla prossimità che tutti coinvolge è ben presente nel magistero di Papa Francesco. Nell'Enciclica *Fratelli tutti* n. 11 troviamo infatti scritto: «ogni



Andrea della Robbia (1475ca) *Natività*

generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti».

ESPERIENZA E FORMAZIONE

Dr.ssa Fiorenza Bugana
Consigliera Nazionale

SAPER SOGNARE PER CREDERE: cronaca di un congresso

Stiamo vivendo un momento difficile a livello associativo, ed è noto a tutti. Pensavo a questo mentre in treno raggiungevo Roma, luogo del congresso ACOS 2022, e dentro di me pensavo a quali sentimenti albergavano nel cuore dei partecipanti lungo la strada: Chissà se qualcuno ha osato sognare la possibilità di un cambiamento, di una intesa, tra i partecipanti. “Un atteggiamento di reciproca fiducia e stima, base per una intesa di ripresa di cammino in condivisione, nella capacità di riconoscere, valorizzare le differenze su un piano superiore in cui ciascuno possa conservare il meglio di sé, dove le diversità vengano espresse e smussate fino a raggiungere un’armonia complessa sì ma pur sempre ricca e inattesa, che rende capaci le persone di procedere insieme sulla stessa strada pur con tutte le caratteristiche della diversità” (Papa Francesco *Ritorniamo a sognare* PIEMME 2020) . Utopia o realtà? Ciò che per l’uomo può essere difficile, incomprensibile, lo Spirito Santo lo attualizza se lo crediamo. Con questi sentimenti mi sono preparata all’incontro.

Dopo i saluti iniziali tra i partecipanti scambiati nel pudore quasi asettico, ha avuto inizio la relazione magistrale di apertura dal titolo: “Moral Distress”. una riflessione etica tenuta da Don Renzo Pegoraro, Consigliere della Pontificia Accademia della vita. Nella definizione egli ha definito la moral distress un malessere presente tra gli operatori sanitari, un sentirsi colpevole di fronte a responsabilità nella quale la persona si sente inadeguata, incoerente, in contrasto tra la preparazione etica, professionale e psicologica ricevuta durante la formazione e la situazione attuale operativa nella quale si trova.

La riflessione di don Simone Valerani Assistente nazionale ACOS ha richiamato ai principi ispiratori associativi ed alla responsabilità partecipativa di ciascuno nel rispetto reciproco e nel considerare il patrimonio storico ricevuto come un invito pressante a portarlo avanti.” E’ un bene dell’ACOS, ricordatelo” Ha concluso. “Cosa voglio farne? Ritorniate all’esperienza associativa degli inizi!”

Al termine della relazione e dibattito ha avuto inizio la parte tecnica, specifica di introduzione assembleare preparatoria alle votazioni del mattino seguente: l’insediamento del presidente dell’Assemblea e degli organi assembleari. A fatto seguito la relazione quadriennale del Presidente dimissionario dott. Fabrizio Celani che ha motivato la causa del suo silenzio nel quadriennio, al suo impegno come Direttore Sanitario, in ospedale per la pandemia. Terminato il suo intervento hanno preso la parola alcuni presidenti regionali i quali pur mettendo in evidenza le cause del malessere degli associati, hanno presentato delle proposte che stanno ad indicare il desiderio e la volontà di superare le divergenze ed il bisogno di riprendere il cammino insieme superando il conflitto attraverso un discernimento serio, saper guardare avanti oltre le ragioni di un possibile disaccordo, ma aprirsi alle possibilità di una nuova prospettiva.

Con uno spirito più vivo è stata condivisa la cena, e, si sa che attorno ad un tavolo imbandito, in una sala addobbata a festa, in un luogo particolare (Circolo degli ufficiali della marina), gli animi si sono sciolti ed è subentrato un clima sereno e gioviale.



Sano di Pietro, *Madonna con bambino e angeli* (1480) particolare La Spezia



Il mattino successivo hanno avuto inizio i lavori finalizzati al rinnovo del Consiglio di Presidenza. Ventilava nell'aria una certa tensione e nello stesso tempo il bisogno di accelerare i lavori. Dopo aver eletto i membri delle varie commissioni con lo scopo di garantire la correttezza delle procedure elettive, si è proceduto alle votazioni vere e proprie.

Con scrutinio segreto tutta l'assemblea ha eletti: 7 consiglieri Nazionali; 3 Probiviri e 3 Revisori dei conti. Successivamente I membri elencati hanno eletto il Consiglio di Presidenza Nazionale.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA NAZIONALE:

presidente	Fabrizio	Celani	Lazio
vice pres.	Stefania	Cecchi	Toscana
vice pres.	Marilina Niro		Molise
tesoriere	Maria	Murciano	Puglia
segretario	Rosanna	Terracina	Lazio
consigliere	Liliana	Bussolino	Piemonte
consigliere	Emma		Sicilia



REVISORE DEI CONTI:

	Angela	Mazzetti	Piemonte
Presidente	Rosanna	Cardelli	Lazio
		Ambrosino	Puglia



PROBIVIRI:

	Orietta	Massullo	
Presidente	Vittorio	Salerno	Sicilia
	Giuseppina	Margara	Piemonte



Osservando le varie provenienze si potrebbe aggiungere che tutti i partecipanti rimasero contenti per essere rappresentati come regione nei vari organismi. Ma non va dimenticato che le sfide iniziano proprio ora. Se lo Spirito in qualche modo ha evidenziato la sua presenza operativa, tocca agli associati a tutti, non solo coloro che hanno accolto la responsabilità di un **servizio dirigenziale** ma ciascuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo di associato con una partecipazione attiva, nel sapersi mettere in gioco, nel saper collaborare positivamente con l'altro rispettando le differenze di ciascuno.

Se è importante ai fini di un efficace cammino la formulazione di obiettivi prioritari, chiari e raggiungibili è altrettanto necessario che questi sia condivisi da tutti in un percorso comune di reciproca stima e fiducia. Se sono molteplici le attese, che come associati auspichiamo, in particolare desideriamo che l'ACOS porti avanti il messaggio cristiano tra gli operatori sanitari, tra i giovani dei quali avvertiamo in loro il bisogno di chiarezza su tematiche tanto delicate che incontrano nella attività di assistenza alla persona e che attendono delle risposte.

ESPERIENZE DI VITA LOCALE

Angela Mazzetti
Assistente Sanitaria

PAPA FRANCESCO ad ASTI

Da queste terre il padre di Papa Francesco è partito per emigrare in Argentina, e in queste terre, rese preziose da buoni prodotti del suolo e soprattutto dalla genuina laboriosità della gente, il pontefice è venuto a ritrovare il sapore delle sue radici. (cfr Gazzetta d'Asti Inserto speciale del 22/11/22)

L'incontro tanto atteso, è stato quel che doveva essere: una grande festa, come un parente che torna a casa per trovare uno di noi, proprio perché gli astigiani considerano così papa Bergoglio. Lo hanno testimoniato le decine di migliaia di persone, davvero di tutte le età che domenica 20 novembre scorso hanno atteso, in piedi per ore e con una temperatura non confortevole, di poter vedere anche per pochi secondi il Suo passaggio sulla papamobile; (cfr Nuova provincia del 22/11/22). Tra i numerosi gruppi di associazioni e volontari distribuiti in piazza Catena ad attenderlo ci siano anche noi con lo stendardo dell'associazione, per potergli dire "grazie" della sua preziosa testimonianza.



In chiesa Francesco passa e sfiora tutti. Si ferma a salutare alcuni malati. Lui in carrozzina, saluta altri in carrozzina, un incrocio di sofferenze in perfetta sintonia. Ci ricorda: "Oggi il nostro re dalla croce ci guarda a "brasa aduerte" sta a noi scegliere se essere spettatori o coinvolti, non perdetevi le vostre radici. Mettiamoci spesso davanti al Crocifisso, lasciamoci amare". A tutti voi vorrei dire che "a la fame propri piasì encuntreve". Il papa stanco ma estremamente gioioso affettuosamente ringrazia il vescovo di Asti, Marco Prastaro

per la fraterna accoglienza e tutti gli astigiani che così calorosamente lo hanno accolto: "scusate il disturbo" e con la sua benedizione ci chiede di pregate per lui. (tratto dalla Gazzetta d'Asti inserto speciale del 22/11/22)

La città si illumina in attesa del Natale ma il cuore risuona delle emozioni di questa giornata: "è già storia".

Ora tocca a noi costruire qualcosa di nuovo dopo la visita "nulla capita a caso".



RIFLESSIONE

Maria Teresa Vivino
Giornalista

In cammino per le strade della vita, cercando a Natale Gesù tra i bambini del mondo

Sempre più spesso ci troviamo in cammino per le vie della vita; il cammino che comunemente si lega a quello di Santiago piuttosto che a quello Franciscano, è la scalata dal giorno della nostra nascita fino al giorno della nostra morte. Ricordiamo le prime parole del pontificato di papa Francesco pronunciate, dalla loggia di San Pietro la sera del 13 marzo 2013, subito dopo l'elezione: «*E adesso, incominciamo questo cammino: vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi*».

Sulle parole fratellanza, amore, fiducia, si potrebbe scrivere un poeta o un romanzo, o anche un trattato, senza mai esaurirne le sfumature. Eppure, queste tre parole divengono sempre più urgenti nella macro e nella microstoria quando si avvicina al Natale.

Cerchiamo nei bambini del mondo Gesù, vestiamolo, nutriamolo, curiamolo proprio come faceva Madre Teresa di Calcutta.

Cerchiamo Gesù nel creato anche tra gli amici animali, proprio come faceva San Francesco.

Cerchiamo in questo tempo di Avvento Gesù nei volti dei mendicanti e dei giovani persi, come Don Bosco. Abbiamo tanti esempi positivi a cui voltare lo sguardo, eppure, è così facile voltarci sempre verso chi non sa amare e non cogliere invece l'esempio di chi amare è esempio concreto. In questo Natale, la Chiesa in cammino, si riunisce intorno al focolare, intorno ad un albero di Natale, costruendo un bellissimo presepe. Oltre le apparenze, una scatola può diventare l'ambientazione per un presepe, una scatola di brioche la capanna della natività e i rotoli di carta igienica i protagonisti di una storia magica che ci accompagna da oltre 2000 anni. Un buon Natale a tutti con qualche foto di creazione dei bimbi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e una mia poesia. Buon cammino!



Attesa

Hai visto troppe albe
per credere davvero che
qualcosa possa cambiare domani.

Hai fatto troppi incontri
per pensare che davvero
qualcuno possa cambiare
il tuo percorso

Eppure sei lì
che aspetti
il nuovo domani.

(Maria Teresa Vivino – Il treno di un anno fa – Oak edizioni)





In questo libro Luigi Maria Epicoco illustra il profondo legame dell'amicizia vissuta da Gesù con Marta, Maria e Lazzaro. Il senso dell'amicizia fatto di ascolto, accoglienza e carità.

“La parte più contemplativa di noi si gioca esclusivamente sulla capacità di ascolto (...) se tu sai ascoltare chi ti è seduto accanto, sai ascoltare anche una pagina del Vangelo. Ma se tu non sai ascoltare tuo fratello che è seduto al tuo fianco non hai capacità di ascolto nemmeno di Dio che ti parla in quella Parola”.

Solo chi è capace di servire viene allo scoperto e non vive solo per se stesso riesce a vivere relazioni profonde. Il fare di Marta non è solo fare per il fare ma il fare per Lui, con Lui, in relazione a Lui.

Termina con un invito alla santità, *“Occorre farsi Santi in questa storia. Non basta fare il proprio dovere, bisogna essere Santi, riscoprire il valore della nostra unicità.*

Dobbiamo essere felici nelle cose che stiamo facendo, perché solo le persone felici cambiano il mondo. Non basta essere buoni, dobbiamo essere felici.



Caravaggio *Adorazione dei pastori*, (1609) particolare



È stato presentato in questi giorni in diverse diocesi, anche del Piemonte, il libro di Monsignor Cornacchia Domenico, vescovo di Molfetta e successore di Don Tonino Bello intitolato “Testimone e maestro di virtù. Il cammino cristiano di don Tonino Bello”.

È una biografia che illustra le varie virtù umane e cristiane che hanno caratterizzato la sua vita accanto al popolo della sua diocesi, ai poveri agli immigrati e al suo costante impegno per la pace. *“Modello che fu capace di farsi piccolo per essere vicino, accorciare le distanze, offrire una mano tesa.”* Un uomo capace di mettere in pratica le istanze suggerite dal Concilio Vaticano II con sua vicinanza ai piccoli. Scrive monsignor Cornacchia: «La coerenza di don Tonino, ovvero nella sua unità profonda tra la vita e la professione di fede, costituisce il segreto, a mio avviso, del fascino che emana dalla sua figura. Un fascino che fa bene, che stimola a convertirsi, che esorta a guardare a lui come un modello, facendoci interrogare sul nostro modo di seguire Gesù»

S. NATALE 2022



Alzo gli occhi verso il sole nascente segno e simbolo della TUA VENUTA.
E TI PREGO:

“Abita i miei occhi, Signore,
perché sappiamo guardare
con bontà e profondità.

Abita le mie parole
Perché abbiano luce.

Abita le mie mani perché si aprano a dare pace,
ad asciugare lacrime,
e spezzare ingiustizie...”

(E. Ronchi)

...E sarà Natale per me, per te, per tutti gli uomini fratelli che hanno fame e sete di Giustizia, di Pace e di Amore.

*Buon Natale a tutti voi amici dell'ACOS,
ai vostri familiari...*

TRACCIA INCONTRI ASSOCIATIVI ANNO 2022-2023						
MESE	ANNO	G.	D.	IMP.	LUOGO	ARGOMENTO
NOVEMBRE	2022	SB	5	09,30-13,30	Torino sede ACOS Via S. Ottavio 5	Incontro locale: S. Messa - Espeienza di Sinodalità: Riflessioni ed esercizio sulla lettera dell'Arcivescovo, Mons. R. Lepore " I nuovi germogli"
		MR	29	16,00-17,00	ASTI PS. Parrocchia di Via Tosto	Incontro locale: Camminare insieme: volontari cappellania ospedaliera e operatori sanitari, desiderio di sinodalità quando le risorse umane scarseggiano. Il credo comune "Gesù vero uomo e vero Dio": la nostra responsabilità di battezzati. " <i>La Parola si è fatta carne" (Gv. 1,24)</i>
DICEMBRE		SB	17	9.30/13,00	Torino sede ACOS Via S. Ottavio 5	Incontro locale: Celebrazione S. Messa, Visita Presepio della Parrocchia Ssma Annunziata, Esperienza sinodale: prosecuzione delle Riflessioni su "I nuovi germogli", scambio auguri di Natale
GENNAIO	2023	MR	29	16,00/17, 00	ASTI	Incontro locale: Il bisogno spirituale di cura e di chi è curato.Missione: la gioia di un amore condiviso diventa testimonianza. "Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio...(I Gv. 4,7-8)
FEBBRAIO		SB	11	14,00 18,00	Torino Al S. Volto Via Val della Torre	GIORNATA DEL MALATO: Partecipazione al Convegno ed alla S. Messa
MARZO		MR	3	16,00/17,00	ASTI Ps. Parrocchia di Via Tosto	Incontro locale Relazione: promozione della vita umana in risposta alla solitudine e sofferenza durante la malattia. Chiesa: nella logica del dono superiamo l'antitesi tra l'io e il noi.
		SB	25	9,30/13,00	Torino sede ACOS Via S. Ottavio,5	Incontro locale Il contenuto dell'incontro verrà comunicato successivamente
APRILE		MR	4	16,00/17,00	ALESSANDRIA ps. Cappella Ospedale	Incontro locale: Accompagnamento: vicinanza a chi soffre e sostegno alla rete famiglia. Dialogo e azione: patto di fraternità educativo esperienziale. " Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina" (Atti 3,6)
<p>Presso il seminario di Asti si terrà il Convegno annuale con la Pastorale Sanitaria diocesana. Dal titolo: LA SPERANZA CHE NON DELUDE. Data ed orario verranno comunicati successivamente.</p>						
<p>Il calendario relativo agli incontri regionali verrà comunicato successivamente, così come ulteriori modifiche</p>						
<p>Eventuali aggiornamenti o modifiche verranno comunicate</p>						